

Maradona, il mistero continua

Di nuovo disdetta i posti sull'aereo. La società partenopea sta studiando i provvedimenti punitivi

Situazione sempre oscura. Intanto stasera ad Avellino Bigon prova la formazione senza «el pibe de oro»

Non torna nemmeno oggi Giallo o fumettone?

CORSIVO

Il Napoli ha già perso

Le ragioni amministrative le stabiliranno i tribunali ma in questa vicenda Maradona un perdente c'è già il Napoli. Con questa telenovela i dirigenti partenopei hanno bruciato quella buona pellicola che avevano cominciato a girare quando il «pibe de oro» mise per la prima volta piede allo stadio San Paolo. Gli osservatori più o meno attenti avevano scommesso che tutto si sarebbe concluso alla napoletana. E invece nell'anno dello scudetto vennero sfatati luoghi comuni e pregiudizi. La società di calcio marciava su classi di binari manageriali e la città napoletana secondo i canoni di una antica civiltà. Poi alle prime contrarietà ci fu un ripiegamento si tornò alle scene negate con Moggi e Ferlano a fare il verso a «O malamente» Maradona. Dai sogni di manageria si è tornati al normale del calcio con tutte le sue piccole e «quotidiane» astuzie. Anche se il presidente il soriano Ferlano ha voluto fare il «baffo» con il topò Maradona. Ci aveva provato anche con l'allenatore Bianchi e gli andò male. E invece dell'acchiappaposti si ritrova a fare l'acchiappafantasma.

Non arriverà (ma chi ci credeva?) nemmeno oggi. Dopo aver prenotato i posti sull'aereo Maradona ha di nuovo disdetto tutto. Il Napoli dice di non sapere nulla e non dice nulla. Nella sede di piazza dei Martiri si sta mettendo a punto la strategia punitiva da adottare nei confronti dell'argentino. Il mistero si fa sempre più fitto. Intanto stasera ad Avellino Bigon proverà la formazione «senza Maradona».

LORETTA SILVI

NAPOLI Provvedimenti draconiani in arrivo per Maradona. Multa di 800 milioni, richiesta di deferimento che partirà verso il collegio di disciplina e conculazione della Lega, riduzione dello stipendio e forse un'azione penale. Come era nell'ana infatti Maradona non sbarcherà in Italia neppure stasera. Annullate ieri mattina le ultime quattro prenotazioni su un volo delle Aerolineas Argentinas. Il Napoli come al solito è all'oscuro di tutto. A in formare di pensano gli uffici stampa delle compagnie aeree. Ieri la notizia rimbalzava da Bares che annunciava

l'ultimo colpo di scena Moggi in vacanza in Toscana non ha aggiunto nulla né lo avrebbe potuto. La questione del Napoli era già stata esposta chiaramente nei giorni scorsi. «Tutto quello che c'era da dire» ha riferito un portavoce della società. «Abbiamo già detto Non è il caso di fare altre dichiarazioni». La società quindi agirà al più presto, cioè domani. L'atteggiamento di Maradona ha a prima vista dei risvolti autolesionistici. Bisogna infatti considerare che il Napoli potrebbe non avere più Maradona persistendo il rifiuto del giocatore a tornare a Mara

dona non potrebbe comunque giocare da nessuna parte in forza del vincolo che lo lega al Napoli. Maradona vuole correre un rischio del genere? Ammettendo per ipotesi che il calciatore voglia cedere, è da dire che non risulta che ci siano offerte reali né tale si è dimostrata quella del Marsiglia. La società dal canto suo ha tentato tutto il tenibile prima di indursi ad abbracciare la linea dura. Né d'altra parte Maradona ha mai chiarito a cosa intendesse il suo atteggiamento. Dopo aver «accettato» un periodo di riposo ben oltre le quattro settimane reclamata dal giocatore il Napoli aveva lasciato capire che d'intesa con il medico sociale a Maradona sarebbe stato dato anche il permesso di curarsi nella clinica di Merano. La linea morbida non ha sortito però effetti. Al contrario hanno finito per interrompersi negli ultimi giorni anche i contatti tra il procuratore del calcio ed il manager del Napoli.

Luciano Moggi. A questo punto il Napoli ha dovuto modificare la propria linea. Stasera ad Avellino dove gli azzurri giocheranno l'ultima amichevole precampionato con il Fluminense. Ferlano vedrà all'opera per la prima volta la squadra tutta italiana di Bigon. Ma soprattutto si incontrerà con Moggi per concordare le mosse da fare. In società non si fanno ipotesi circa i perché dell'ennesimo ritardo. Sembra impensabile a questo punto che Maradona arrivi prima di aver fatto l'opportuno mea culpa sempre che abbia intenzione di rientrare nei ranghi. C'è anche chi pensa che quella di Diego sia tutta una manovra per strappare al Napoli qualche dollaro in più. Ma questa volta il calcolo dell'argentino non sembra sbagliato. Il Napoli si sta «immaginando» anche senza di lui. Bigon ha chiesto una punta di ruolo alle spalle di Careca e Carnevale, probabile l'arrivo di Simoni dall'Udinese.



Diego Maradona ride sotto i baffi

In Argentina è il «vendicatore»

PABLO GIUSSANI

BUENOS AIRES La domenica è diventata ormai una routine giornaliera in Argentina. Maradona? Così appariva ineluttabile ieri sui due quotidiani di Buenos Aires - «Pagine 12» e «Cronica». L'informazione sul sempre più misterioso ritorno del calciatore in patria, che dopo l'annuncio non avvertì nemmeno questo fine settimana.

Altri giornali come «Clarín» e «La Nación» si sono stufati delle manovre e contrammarce di Maradona e ieri hanno deciso di

ignorare la questione. In genere gli argentini di oggi opprimenti da tante telefonate sempre più care con aumenti di più del mille per cento non prestano molta attenzione ai capricci di Maradona. «Fagna 12» pareva propenso a scommettere per la partenza di Maradona, il calciatore avesse effettivamente l'intenzione di partire per Buenos Aires. Ricordava a questo riguardo che il giocatore aveva detto in una recente intervista che «sarò io a decidere quan-

do partirò». «Cronica» gli aveva chiesto «Partirà la settimana prossima?». «Non so può darsi». Appena distribuiti i giornali di ieri mattina si è visto che i sospetti di «Cronica» erano più che validi. Il rumore di un ennesimo arrivo del viaggio si è sparsa tra i mezzi di stampa e i uffici prenotazioni delle Aerolineas Argentinas ha confermato che le prenotazioni di Maradona erano state effettivamente cancellate. Tutti gli sforzi giornalistici per rintracciare poi Maradona

o il suo procuratore Guillermo Coppola in cerca di informazioni sulla prossima scadenza sono falliti. Almeno per le chiamate telefoniche che loro case e gli uffici dove poteva non essere occasionalmente trovati parevano deserti. A questo punto si può dire che prevale fra i giornalisti locali la convinzione che nessuno avrà notizia della sua partenza fino al momento in cui il giocatore metterà piede sul campo. Per qualche ragione pare che questa sia già una strategia sua almeno per

quanto riguarda questo viaggio. Julio Ricardo uno dei più popolari giornalisti sportivi locali ha detto venerdì sera in un programma in televisione che i calciatori argentini si sentivano rappresentati da questo strano comportamento di Maradona. Poiché lo vedevano come una sorta di minaccia dei giocatori nella loro lotta contro le arbitrarie dei dirigenti. Secondo il giornalista Maradona potrebbe infatti emergere da questo episodio con un nuovo nomignolo. «El vendicador» (il vendicatore).

Imitando Serena Pellegrini si frattura una costola



Nel maldestro tentativo di imitare i suoi «gioielli» Serena e Kinsmann il presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini (nella foto) si è fratturato una costola a Cervina durante una partita amichevole di calcio. Il «numero uno» nerazzurro impegnato contro una formazione composta interamente da tifosi juventini ha subito un duro colpo e si è recato al centro traumatologico di Cervina dove il dottor Oreste Magagnoli gli ha riscontrato la frattura della quinta costola dell'emitorace destro.

Olimpiadi '92 Prove equestri vietate per un'epidemia?

Le sport equestre potrebbero scomparire dal programma olimpico di Barcellona '92. L'epidemia di peste equina scoppiata in Andalusia ha convinto l'organizzazione internazionale che controlla le malattie epizootiche a vietare l'uscita dalla Spagna fino al 1991 per tutti i cavalli. Questa chiusura delle frontiere potrebbe indurre il Cio a ritirare dai Giochi di Barcellona le prove equestre anche se una decisione definitiva al riguardo sarà presa il mese prossimo. Nel 1956 per ragioni analoghe le prove di sport equestri dei Giochi di Melbourne furono disputate a Stoccolma. Tra le sedi alternative a Barcellona '92 ci sarebbe Roma.

Calcio dilettanti Il Molise chiede l'autonomia dalla Campania

Il distacco del Molise dal Comitato regionale campano e quindi una propria autonomia dal momento che questa dipendenza condiziona economicamente tutta l'attività impedendo l'accesso di squadre molisane al campionato interregionale.

Perestrojka nella boxe: tre sovietici diventano «pro»

Takala l'uomo che ha portato il pugilato professionistico in Unione Sovietica con il suo allestimento nel maggio scorso di un mondiale Ibf Alexander (peso gallo) siederà il «chicco» Anthony Cisneros Egorov (superwelter) sarà impegnato contro Michael Williams e Sebiev (massimi) contro Kenny Crosby.

Pallavolo sulla spiaggia: oggi finali a Falconara

Oggi a Falconara Marittima si concluderà la quarta tappa del circuito «Charmo» Serie B9. Giocatori di volley sulla sabbia. Le migliori venti coppie italiane si affronteranno da stamattina (ore 9) in partite che saranno giocate in un unico set. Solo la finale di stasera sarà assegnata a chi si aggiudicherà due set. I prossimi appuntamenti con il beach volley sono Marina di Massa (26/27 agosto) Cosenza (2/3 settembre) e Catania (9/10 settembre).

Tennis Continua la serie nera di Chang

Nuove delusioni per Michael Chang il tennista americano che nel giugno scorso ha conquistato tra la sorpresa generale gli Internazionali di Francia del Roland Garros. Da allora Chang non è riuscito ad aggiudicarsi un torneo e la serie nera è continuata in Mason nell'Ohio dove nei quarti di finale è stato sconfitto dallo statunitense Brad Gilbert per 3-6 7-6-3. Altri risultati del torneo americano: Stefan Edberg Jonas Svensson 6-4 7-6 Mats Wilander Andreas Gomez 6-0 7-6 Boris Becker Jaime Yzaga 6-1 6-2.

LEONARDO IANNACCI

Altobelli Ad Ascoli un contratto nel cassetto

ASCOLI Campionato meno sette. Le stelle i fuoriclasse, mister e tifosi sono pronti. Tutti tranne due parliamo di quelli di lusso. Diego Maradona e Alessandro Altobelli. Il primo è disperso in terra argentina ormai da più di un mese il secondo invece non ha ancora firmato. L'ex centravanti interista juventino è ad Ascoli dall'inizio della preparazione ma il suo contratto giace in qualche cassetto di una scrivania di corso Vittorio Emanuele. Si è partiti a trattare dopo che Gianni Agnelli e Co avevano dato il benestare per il trasferimento del giocatore tre giorni dopo la fine dello scorso campionato ma fino ad ora soltanto fumate nere.

Dapprima la differenza che vedeva separare le due parti era irrisolvibile. Ascoli offriva lo stesso contratto che aveva firmato la stagione precedente Bruno Giordano (circa 400 milioni) ma lui lo «spillo» chiedeva di più ne voleva 600. Tira e molla. molla e tira. le parti si sono avvicinate. Qualche giorno fa il presidente e i giocatori diversi al unisono «Mancano solo alcuni dettagli l'accordo in linea di massima è raggiunto». Ma la firma? Quella ancora non è stata apposta. Oggi potrebbe essere finalmente la giornata decisiva. I dirigenti e centavanti si incontreranno a Chieti dopo i amichevole e probabilmente tutto verrà messo in chiaro. Al limite ci potrebbe essere tempo fino a domani. Per non oltre? Semplice di venire e di marciare non si dà principio all'arte e mercato è già Coppa Italia.

Casiraghi segna Aleinikov ok La Juve brilla

VERCELLI Con una doppietta di Casiraghi e una rete di un rivitalizzato Zavarov la Juventus ha superato per 3-0 il Vercelli. I bianconeri hanno destato una buona impressione mettendo in mostra un centrocampo potente e dinamico nel quale Aleinikov si è inserito alla perfezione. Al termine dell'incontro gli altri bianconeri e lo stesso Zoff hanno espresso parole di grande soddisfazione per la prova di questo mediano che ricorda per la posizione in campo e per il ritmo l'olandese Rijkard. Il nazionale sovietico tra l'altro ha servito due assist in occasione di due reti della Juventus.

Ottimi anche Zavarov che sembra davvero un altro giocatore rispetto a quello deludente della passata stagione. L'ex atalantino Fortunato che ha giocato centrale davanti alla difesa e Casiraghi autore come detto di due gol. L'ex montese ha sostituito all'inizio del secondo tempo Schillaci inserendosi subito al meglio negli schemi di Zoff e mettendo a segno due reti di pregevole fattura. Questa la formazione messa in campo dall'allenatore bianconero Tacconi. Gialla De Agostini (Bruno) Fortunato Bonetti Trincella Aleinikov (Napoli) Barros (Caverzan) Zavarov (Alessio) marocchini Schillaci (Casiraghi).

Stroppa e Baresi due «diavoli» di scena a Pisa

PISA Il Milan ha battuto il Pisa 2-1 grazie ad un primo tempo contraddistinto da una buona prestazione del centrocampo guidato da Rijkard e Fuser. Nonostante le numerose assenze il Milan si è mosso con disinvoltura in difesa dove hanno giocato i titolari con la sola eccezione di Costacurta al posto di Tassotti. Un Milan pimpante anche a centrocampo e disposto bene in avanti con Stroppa in grande evidenza. L'attaccante milanista ha impressionato per ritmo e determinazione. Solo il primo gol. Il Milan ha dunque dimostrato di essere ben rodato nonostante l'assenza dei sei titolari.

Stroppa si avvantaggia sul difensore del Pisa Cavallo e tocca di destro spazzando il portiere. Il Pisa pareggia al 4 su una grande punizione dell'olandese Been che sorprende Galli con un diagonale sulla destra a fil di palo. Il Milan si disinteressa in avanti sempre con Stroppa ma anche grazie agli inserimenti rapidi di Maldini il gol della vittoria giunge al 35° quando Stroppa viene preso sulla linea dell'area di rigore e l'arbitro assegna il rigore che viene trasformato da Baresi. Il Milan ha dunque dimostrato di essere ben rodato nonostante l'assenza dei sei titolari.

Voeller trascina la Roma ma Radice chiede rinforzi

LAQUILA È stata una partita al di sotto delle aspettative quella della Roma che è apparsa ancora slegata nei reparti e non eccessivamente in curva nelle manovre. Soprattutto nel reparto difensivo i giallorossi di Radice sono apparsi in più di un'occasione lenti e impacciati tanto che la squadra aquilana ha più volte sfiorato la marcatura. Soddissfatto a metà della prova si è detto il tecnico romanista «Ho preferito» ha affermato «far scendere in campo i giocatori che non hanno disputato le ultime partite per dare riposo ai titolari schierati solo nel secondo tempo. La squadra comunque ha commentato Radice - ha

bisogno ancora di qualche elemento che ne completi l'organico». Tra i migliori in campo il tedesco Voeller e il centrocampista Impallomeni. Nela (46) Manfredonia) Berthold (46 Di Mauro) Comi (Cucciani (46 Desideri) Gerolin Voeller (46 Rizzuti) Conti (46 Giannini) Balardi. Arbitro Calabrese di Avezzano. Reti 12 Impallomeni 24 Voeller 40 Voeller su rigore 43 Antonovic (Aq) 50 Baldini 80 Tempestilli. Angoli 13-3 per la Roma. Note: Tempo sereno terreno in buone condizioni. Spettatori 10mila.

Punito il rissoso Cile e l'Italia ricorda...

L'immagine più patetica era quella di Humberto Maschio in campionato centrocampista dell'Atalanta rimasto in campo fino al termine dell'incontro col naso rotto. L'argentino era il più malconcio ma botte ce ne erano state per tutti. Avevano picchiato moltissimo i cileni che giocavano sul campo amico sotto lo sguardo indifferente dell'arbitro inglese Aston. Izzatti stando alle cronache dell'epoca da Leonel Sanchez il loro giocatore più dotato e da Jorge Toro che l'anno successivo sarebbe approdato in Italia per una camera non brillantissima nella Sampdoria nel Modena.

Ma gli italiani non è che fossero nmassi a guardare l'assoma che già allora ironizza negli stadi era «il calcio non è uno sport per signorine». E signorine non erano certamente David e Ferni che furono anche espulsi. Roberti e Tumburus. Tra botte arbitro compiacente italiani intimiditi i cileni riuscirono a condurre in porto una vittoria decisiva che le fece accedere nei quarti di finale di quella Coppa Rimet '62 dove sarebbe stato bocciati (2-4) dal Brasile. Fu un 20 abbastanza clamoroso botte a parte che fece scattare la molla dell'indagine in tutta la stampa nazionale. «Cile e arbitro battono l'Italia (2-0) nell'infuocato match di Santiago» titolava «Unità» del 3 giugno avvisando pudicamente nell'occhio chiello Fatali ai «nostr» le polemiche della vigilia. Era l'Italia degli orlundi una squadra di calcio altrimenti modesta

Botte da orbi e gioco come usa dire maschio tra Cile e Brasile nella qualificazione alla Coppa del mondo finita come si sa 1-1. Intemperanze del pubblico e la Fifa che squalifica lo stadio Nacional di Santiago il Cile affronterà il Venezuela il 27 agosto, su campo neutro. E un ricordo raffiora che sembrava sepolto dal tempo. Cile Italia 2-0 a Santiago il 2 giugno 1962 per la Coppa Rimet.

GIULIANO CAPECELATRO dal secondo olocausto mondiale. Un paese povero di atleti come a lungo lo sarebbe stato di risorse anche se nel suo seno si andava forgiando l'embrione di «boom» economico trapassato brusco dalla realtà contadina che ancora incrostava mentalità e costumi alla civiltà indu-

striale ingresso nell'era del benessere. Per la nazionale di calcio quei giocatori che arrivavano da Argentina Brasile Uruguay erano i tanti figlioli prodigi che venivano accolti a braccia aperte. Salvo poi la menzogna dei risultati deludenti e a pungere i mancanti salvatori della patria. Una squadra che collezionava figuracce e sconfitte. Non ce l'aveva fatta a qualificarsi per i mondiali di Svezia del 1958 malgrado avesse fatto ricorso a gente come Ghiggia (Uruguay) Da Costa (Brasile) Montonin (Cile) Pisacola (Argentina) Schiaffino (Uruguay). In Cile la nazionale era arrivata con Maschio Altalini Sormani. Si vorrà oltre a prodotti indigeni come Buillon Rivera Radice Maldini. Speranze calcistiche che si

sposavano a una ritrovata supponenza nazionale. Un clima che spinse un paio di giornalisti al seguito della nazionale a mettere insieme una richiesta sulla realtà cilena e forse in buona fede forse per sensazionalismo a «pisser dehors du violon» criticando con eccessiva durezza l'arretratezza del Cile e l'organizzazione dei mondiali. Il Cile le rito nell'orgoglio nazionale reagì con rabbiosa indignazione. I calciatori che rappresentavano in quel momento il più facile bersaglio simbolico ne fecero le spese. Avevano parreggiato nella partita d'apertura con la Germania (0-0) Avrebbero in seguito fatto strame (3-0) della Svizzera. Ma la loro avventura mondiale a quel punto era già terminata.

BREVISSIME

Amichevoli calcio. Tonno-Aosta 6-0 Zewo Verona 0-9 Alessandra Como 1-1 Udinese Salzano 5-0 Ban Palmeiras 1-0 Cosenza Lazio 1-1.

Ferrando ok. La tennista azzurra ha superato nei quarti a Mahwah la peruviana Gidmester per 6-4 3-6 6-4.

Tennis a Montreal. Quarti. Lendl Cornell 7-6 4-6 6-0 McEnroe Antonitsch 7-5 2-6 6-3 Agassi Szajner 6-1 6-0.

Platoesi out. Nella prima semifinale a Saint Vincent lo spagnolo Aguilera ha sconfitto l'azzurro per 6-1 6-1.

Reggi in doppio. In coppia con Arantxa Sanchez la tennista azzurra ha battuto Minter Richardson per 6-1 6-4.

Basket. Presentata ieri a Bologna la nuova Knorr con Richardson convinto a rispettare il contratto fino al '91.

Boxe. Stasera a Terracina europeo dei superwelter tra l'italiano Leto e lo jugoslavo Secovic.

Baldi in «pole». Il pilota italiano ha realizzato il miglior tempo al Nurburgring nel mondiale prototipi.

Baseball. Terza giornata Coppa Intercontinentale Italia Cuba 0-13 Cina Taipei Giappone 1-10.

Sci nautico. A Lecco prende il via oggi il campionato italiano maschile e femminile.

Vela Juniores. Paolo Airoldi e il prodiere Daniele Gini hanno vinto il campionato europeo per la classe «Star».

Atletica. Il britannico Hutchings ha vinto la dodicesima edizione della maratonna Amalnce Configno.